

## ***Dedicato al lettore/visitatore***

Creare sguardi è altrettanto importante quanto creare opere, perché (come sostiene il critico Leonardo Conti) “cogliere la presenza di un’opera d’arte significa raggiungerla, innalzarsi sino a lei e, finalmente, vederla”. Per dirla come il filosofo Gilles Deleuze “un grande artista non inventa soltanto immagini, ma modi di percepire”. Ecco la differenza. Ecco la novità. Perché c’è sempre una corrispondenza, per quanto segreta, tra l’opera d’arte e la vita, e svelare qualcosa di quella corrispondenza significa prima di tutto rivelarsi, scoprire qualcosa di sé, percepirsi. Per questo è così fondamentale costruirsi uno sguardo. E Igor Molin ha seguito da sempre questa direzione percettiva. L’opera “interessante” ha a che fare con noi, con ciò che stiamo diventando, può farci sentire in risonanza con lei e può così fornirci quegli affascinanti strumenti che sono in grado di coinvolgere emotivamente ogni individuo. Guardare l’arte diventerà così un’attività che ci coinvolge completamente e che è in grado di imporre, seppur tacitamente, trasformazioni tanto nell’artista quanto nel fruitore. Per questo motivo auguro ad ognuno di voi di lasciarsi condurre in questo viaggio, fatto di suoni, sensazioni, poesia, immagini e soprattutto emozioni, in una mostra/evento che è diventata nel corso della sua realizzazione, anche una produzione di gioia e di forza vitale per tutti noi.

2012, settembre  
*Federica Giobbe*